



COMUNE DI PAESE

PROVINCIA DI TREVISO

Via Sen. Pellegrini, 4 - 31038 Paese - C. fisc./p. IVA 00389950262
tel. 0422457711 - fax 0422457710

PROVA N. 3

1. La nomina del Dirigente avviene:

- a. Delibera della Giunta
- b. Decreto del Sindaco
- c. Delibera del Consiglio

2. L'atto tipico della Giunta Comunale è:

- a. La delibera
- b. La determina
- c. L'autorizzazione

3. Ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000, quale dei seguenti servizi di competenza statale è gestito dal Comune:

- a. Servizi scolastici
- b. Pianificazione urbanistica
- c. Stato civile

4. A chi compete l'autorizzazione dei permessi dei dipendenti:

- a. Al responsabile del servizio
- b. Al Sindaco
- c. Alla Giunta

5. Per le infrazioni disciplinari superiori al rimprovero verbale, di chi è la competenza dell'erogazione:

- a. Ufficio procedimenti disciplinari
- b. Responsabile del servizio
- c. Sindaco

6. Quale norma disciplina gli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi:

- a. 32/1990
- b. 22/2002
- c. 1044/1971

7. L'Accreditamento Istituzionale è un riconoscimento della qualità del servizio pubblico che concorre al miglioramento della qualità del sistema dei servizi alla prima infanzia, garantendo ai cittadini adeguati livelli qualitativi delle prestazioni erogate:

- a. Per i servizi erogati dagli enti locali la verifica e il controllo della qualità viene svolta, una volta ogni cinque anni, da una commissione nominata direttamente dalla Regione
- b. Per i servizi erogati dagli enti locali la verifica e il controllo della qualità viene svolta, una volta ogni cinque anni, da una commissione nominata direttamente dal Comune



COMUNE DI PAESE

PROVINCIA DI TREVISO

Via Sen. Pellegrini, 4 - 31038 Paese - C. fisc./p. IVA 00389950262
tel. 0422457711 - fax 0422457710

- c. Per i servizi erogati dagli enti locali la verifica e il controllo della qualità viene svolta, una volta ogni tre anni, da una commissione nominata direttamente dalla Regione

8. La pianta organica del personale con funzione educativa, assicura il rapporto numerico di:

- a. 1 unità ogni 6 bambini, di età inferiore ai 12 mesi e 1 unità ogni 8 bambini, di età superiore ai 12 mesi in relazione alla frequenza massima
- b. 1 unità ogni 8 bambini, di età inferiore ai 12 mesi e 1 unità ogni 6 bambini, di età superiore ai 12 mesi in relazione alla frequenza massima
- c. 1 unità ogni 6 bambini

9. Qual è la persona deputata a rappresentare il minore quando i genitori non ci sono o non possono esercitare la responsabilità genitoriale:

- a. Il curatore
- b. Il tutore
- c. Il giudice tutelare

10. La protezione dei dati personali è:

- a. un obbligo giuridico previsto a carico di coloro che esercitano determinate professioni. Consiste nel non rivelare a terzi quanto appreso nell'esercizio della propria professione e la sua violazione è un reato
- b. è un sistema di trattamento degli stessi che identifica direttamente o indirettamente una persona
- c. uno strumento di conservazione dei dati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati

11. L'integrazione gerarchica degli stadi si basa sul concetto che:

- a. Il passaggio da uno stadio ad un altro prevede un conflitto
- b. Le acquisizioni di uno stadio non si perdono con il passaggio allo stadio successivo ma vengono integrate
- c. Le acquisizioni di uno stadio si perdono con il passaggio allo stadio successivo per poter avanzare nello sviluppo

12. Gli stili di attaccamento individuati grazie alla strange situation riguardano

- a. Mary Ainsworth
- b. Bowlby
- c. Erikson

13. La zona di sviluppo prossimale è importante perché definisce:

- a. Ciò che il bambino può imparare da solo
- b. Ciò che il bambino può imparare in un contesto stimolante
- c. Ciò che il bambino può imparare grazie alla mediazione dell'adulto



COMUNE DI PAESE

PROVINCIA DI TREVISO

Via Sen. Pellegrini, 4 - 31038 Paese - C. fisc./p. IVA 00389950262
tel. 0422457711 - fax 0422457710

14. Secondo Rousseau l'approccio all'educazione dovrebbe essere:

- a. Naturale ed esperienziale
- b. Ben strutturato in contesti adatti all'apprendimento
- c. Mediato sempre da un adulto

15. La definizione di "mente assorbente" è stata identificata da:

- a. Rosa Agazzi
- b. Pestalozzi
- c. Maria Montessori

16. Cos'è il "Triangolo di Pilker":

- a. Uno strumento per favorire la coordinazione oculo-manuale
- b. Uno strumento per lo sviluppo sensoriale
- c. Uno strumento per lo sviluppo del senso di motricità

17. Come si manifesta la competenza dell'educatore di nido nel sviluppare le abilità del bambino:

- a. Nel cogliere le competenze già acquisite e sostenere quelle da sviluppare
- b. Nel capire i bisogni del bambino e riuscire a soddisfarli
- c. Nell'integrare le richieste della famiglia con le reali competenze del bambino

18. L'osservazione al nido è un processo finalizzato a:

- a. Creare un rapporto di fiducia con il bambino
- b. Dare le consegne all'educatrice che subentrerà nell'orario
- c. Raccogliere dati in una forma utile al lavoro dell'educatore

19. In una griglia di osservazione la frase "riconosce gli oggetti rappresentati" rientra nell'ambito:

- a. Sviluppo cognitivo
- b. Motricità
- c. Sviluppo sociale ed emotivo

20. La programmazione educativa è uno strumento che va redatto:

- a. Alla fine dell'anno dopo aver svolto le attività e poterle così elencare e descrivere
- b. All'inizio dell'anno considerando momenti di verifica e valutazione utili a rivedere obiettivi ed attività
- c. All'inizio dell'anno per poter avere un riferimento di attività ed obiettivi da perseguire

21. Un buon progetto pedagogico deve contenere:

- a. Le finalità del servizio
- b. L'elenco delle agenzie educative che collaborano con il nido
- c. Gli aspetti legislativi che caratterizzano i servizi alla prima infanzia



COMUNE DI PAESE

PROVINCIA DI TREVISO

Via Sen. Pellegrini, 4 - 31038 Paese - C. fisc./p. IVA 00389950262
tel. 0422457711 - fax 0422457710

22. Tra i tanti benefici che apporta la routine al bambino dell'asilo nido c'è:

- a. Miglioramento dell'autostima, dell'autonomia e dell'autoefficacia
- b. Sviluppo dell'empatia
- c. Sviluppo del pensiero operatorio concreto

23. Le routine sono uno strumento per le educatrici che permette:

- a. Di sviluppare e potenziare aspetti complessi dello sviluppo
- b. Di organizzare la giornata in modo costante
- c. Di favorire precocemente determinate abilità

24. In un contesto di disabilità il ruolo dell'educatore favorisce:

- a. La dimensione organizzativa per la famiglia
- b. La dimensione di relazione ed affettiva del bambino
- c. La dimensione delle autonomie

25. Per sviluppare un'alleanza educativa con la famiglia le competenze richieste alle educatrici sono:

- a. Comunicative e relazionali
- b. Organizzative e relazionali
- c. Comunicative e di cura

26. La continuità educativa tra nido ed infanzia serve al bambino per:

- a. Sviluppare l'autonomia che porta ad una transazione più consapevole
- b. Una transazione graduale che porta a sviluppare l'autonomia
- c. Una sicurezza emotiva che porta ad una transazione più consapevole

27. L'organizzazione degli spazi del nido è un elemento:

- a. Organizzativo
- b. Educativo pedagogico
- c. Strutturale

28. Nel gioco euristico:

- a. Non c'è un modo giusto o sbagliato di utilizzare il materiale
- b. Ci sono una serie di modalità proposte per esplorare il materiale
- c. L'adulto incentiva l'utilizzo corretto del materiale

29. L'attenzione congiunta è molto importante per:

- a. Lo sviluppo dell'autostima
- b. Lo sviluppo del linguaggio
- c. Lo sviluppo delle abilità senso-percettive



COMUNE DI PAESE

PROVINCIA DI TREVISO

Via Sen. Pellegrini, 4 - 31038 Paese - C. fisc./p. IVA 00389950262
tel. 0422457711 - fax 0422457710

30. Si definisce ambientamento:

- a. Il periodo in cui il bambino si integra con il nuovo ambiente
- b. Il periodo dopo la pausa estiva che richiede tempo di riadattamento alle routine del nido
- c. Il periodo che coincide con i primi tre mesi dopo l'inserimento